

REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

DECRETO DEL DIRIGENTE

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa

Approvazione dell'intervento del Centro di giustizia riparativa per la gestione del conflitto inerente l'utilizzo relativo al parco giochi e al campo da calcio di via Monte Tessa nel quartiere Wolkenstein di Merano

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 il quale dispone in merito alla istituzione e all'attività dei centri di mediazione previsti dall'art. 29, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro di mediazione penale al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriamento, che, riconoscendo formalmente il Centro di mediazione, ha previsto che il Centro medesimo possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista la successiva Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si era convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto;

Visto il consecutivo Protocollo d'intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volta a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, attualmente denominato Centro di giustizia riparativa, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto allo scopo di prevenire esiti violenti dello stesso;

Considerato pertanto che la diffusione dell'approccio riparativo per la gestione delle conseguenze dannose di un reato e per la gestione dei conflitti di comunità e l'utilizzo sul territorio degli strumenti e delle pratiche riparative, anche al fine di prevenire esiti violenti nelle relazioni, si pongono da sempre quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro di giustizia riparativa;

Considerata la proficua collaborazione tra il Centro, il Comune di Merano e altri enti e soggetti presenti sul territorio già sperimentata nel corso degli ultimi anni nel progetto "Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all'azione sul territorio", finanziato da Cassa delle Ammende;

Vista la specifica richiesta – Pi.Tre. RATAA/0004981/22/02/2022-A - da parte del Comune di Merano di intervenire con gli strumenti della giustizia riparativa nei conflitti relativi al parco giochi di via Monte Tessa nel quartiere Wolkenstein;

Ritenuto opportuno da parte del Centro di giustizia riparativa intervenire con lo strumento del *circle*, che permette di coinvolgere un ampio numero di soggetti interessati, nel contesto del parco giochi del quartiere Wolkenstein di Merano;

Visto il progetto elaborato dal Centro di giustizia riparativa sulla base delle peculiarità relative al contesto di attuazione e delle informazioni e indicazioni condivise con il Comune di Merano;

Valutata positivamente per il perseguimento delle finalità già sopra esposte la realizzazione da parte del Centro del progetto in oggetto anche al fine di diffondere nella comunità la cultura della giustizia riparativa e di sperimentare le relative prassi;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 3 Settembre 2019 con la quale sono stati approvati gli indirizzi fondamentali e le linee guida per la XVI legislatura;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore “Giudici di pace e supporto all’attività giudiziaria” cui conformare l’azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato che l’attuazione del percorso comporterà in termini orari l’impiego di due mediatrici per un massimo di 35 ore di attività per i colloqui individuali e l’incontro del *circle* che saranno concordati con le persone interessate, compatibilmente con l’attività ordinaria del Centro di giustizia riparativa;

Dato atto l’iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per conto permette di coltivare la cultura riparativa in un nuovo contesto;

decreta

di approvare l’intervento del Centro di giustizia riparativa, secondo il progetto in allegato, per la gestione del conflitto inerente l’utilizzo relativo al parco giochi e al campo di calcio di via Monte Tessa nel quartiere Wolkenstein di Merano.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

1. ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

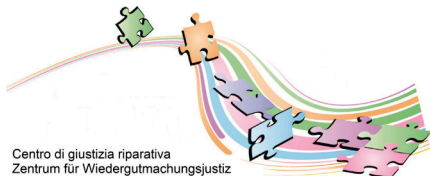
Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell’art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III

Eva Maria Kofler

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest’Amministrazione (D.Lgs 82/05). L’indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



PARCO VIA MONTE TESSA – QUARTIERE WOLKENSTEIN

proposta di intervento

Premessa

Le sottoscritte mediatrici Antonella Valer e Katja Holzner del Centro giustizia riparativa della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige / Südtirol hanno elaborato in seguito a una richiesta da parte dell'assessora del Comune di Merano Emanuela Albieri, di intervenire con gli strumenti della giustizia riparativa sui conflitti relativi al parco giochi di via Monte Tessa nel quartiere Wolkenstein, il seguente progetto.

Il parco giochi di via Monte Tessa presenta diverse criticità:

- l'utilizzo del parco giochi da parte delle scuole ivi presenti: i bambini della scuola materna e della scuola elementare frequentano il parco giochi durante la pausa pranzo, nello stesso orario in cui sarebbe previsto il silenzio,
- il rumore causato dal campo da calcio che si trova sotto i balconi di alcune case: le urla e gli schiamazzi dei ragazzi che ci giocano disturbano gli abitanti dei palazzi contigui,
- le attività estive organizzate dal VKE nel parco giochi: i bambini sviluppano e costruiscono insieme a un artigiano professionista e al personale pedagogico un villaggio di casette di legno causando rumori che risultano molesti per gli abitanti dei palazzi vicini.

Proposta di intervento

La proposta elaborata dal Centro di giustizia riparativa prevede l'utilizzo dello strumento del *circle* che permette di coinvolgere un ampio numero di soggetti interessati.

La forza di un circolo è la creazione di uno spazio che viene ben preparato e che permette di abbandonare la separazione e la contrapposizione fra gruppi o persone verso uno sguardo di condivisione e di incontro.

Le mediatrici contatteranno in un primo momento tutte le persone interessate all'argomento per invitarli a un colloquio individuale.

Le persone o gli enti da contattare saranno: gli abitanti dei palazzi vicini, il Comitato del quartiere Wolkenstein, la scuola materna, la scuola elementare, il VKE, i ragazzi che frequentano il parco, le giardinerie comunali, l'assessora comunale competente etc.

Ai colloqui preliminari verranno ascoltate le parti per conoscere i loro interessi, i bisogni e vissuti riguardo al parco giochi.

La partecipazione al colloquio così come al cerchio è sempre volontaria e riservata.

Dopo aver ascoltato tutte le parti separatamente si passerà alla progettazione del cerchio.

I colloqui potranno svolgersi nella casetta del VKE, mentre il *circle* potrebbe aver luogo nell'aula magna della scuola elementare.

Obiettivi

L'intervento proposto persegue i seguenti obiettivi:

- il riconoscimento reciproco dei vari partecipanti e dei loro bisogni
- l'individuazione delle criticità più sentite
- la ricerca di eventuali soluzioni per migliorare la situazione

Risorse

La proposta di intervento comporterà un impegno complessivo per ciascuna mediatrice di massimo 35 ore per i colloqui individuali e l'incontro del circle nel periodo aprile – giugno 2022.

L'iniziativa proposta non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per contro consente di diffondere nella comunità e nell'ambito scolastico la cultura della giustizia riparativa e di sperimentare le relative prassi.

I luoghi per la realizzazione delle attività (colloqui e circle) saranno messi a disposizione del Comune di Merano, con il quale si rimarrà in costante comunicazione.

Ricadute sul territorio

Lo scopo del cerchio non finisce con l'incontro programmato, ma permette di far immaginare e vivere alle persone coinvolte delle "pratiche riparative", dove i conflitti sociali non vengono più visti come individuali, ma sono occasioni per fare comunità e sentirsi più responsabili, anche della vita comune.

Antonella Valer e Katja Holzner

Centro di Giustizia Riparativa
Regione Autonoma Trentino-Alto
Adige Via Gazzoletti 2 - 38122 Trento
Piazza Università 3 - 39100 Bolzano

Tel. 0461.201922/1923/1022
Tel. 0471.322119
giustiziariparativa@regione.taa.it

Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz
Autonome Region Trentino-Südtirol
Gazzolettistr. 2 - 38122 Trient
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen

